

## ADUNATA NAZIONALE

# Le penne nere biellesi ai politici: rimanete con la schiena dritta...

Fulcheri: «Abbiamo mandato due messaggi: il valore della tradizione e necessità di maggiore moralizzazione». Il lungo applauso a Silvio Biasetti

■ L'identità delle penne nere è stata scandita dal messaggio che ancora una volta Biella ha mandato all'Italia. Un messaggio raccontato negli striscioni che gli alpini hanno preparato.

• **GLI STRISCIONI** Dopo i due tradizionali "Tucc'un" (portati in apertura dalle penne nere di Pralungo Sant'Eurosia e in chiusura della sfilata dei biellesi dagli alpini di Bioglio), il primo striscione è stato affidato al gruppo di Lessona. Recitava "Il futuro dei bocia è nella memoria dei veci". «Bisogna avere lo sguardo verso il futuro» spiega il presidente delle penne nere biellesi Marco Fulcheri. «E noi vogliamo guardare al futuro associativo degli alpini, ma con i piedi ben fermi nella tradizione, nella memoria che ci è stata tramandata dai nostri "veci"». Dietro, le penne nere di Roasio - Villa del Bosco hanno proposto un altro motivo di pungente riflessione: "Abbiamo vinto, ci hanno battuti, ma non ci siamo mai venduti". Ancora Fulcheri spiega: «Questo messaggio è rivolto a una certa Italia. A quell'Italia che parla tanto ma non ha la schiena dritta...». Un messaggio che è un richiamo alla necessità di una maggiore moralizzazione, al rispetto dell'etica. Un messaggio che in primo luogo è stata mandato alla politica (presenti ad Asti oltre ai ministri Giovanardi e Pinotti, molti esponenti dei vari partiti, come la senatrice del Pd Nicoletta Favero e il parlamentare della Lega Roberto Simonetti). «Anche con questo secondo striscione prendiamo spunto dagli insegnamenti dei "veci"» spiega Fulcheri. «Abbiamo vinto la pri-

ma guerra mondiale, perso la seconda. Ma sempre gli alpini hanno agito con onore».

• **IL SALUTO DEL PAPA** Ad Asti è arrivato anche l'atteso saluto di papa Francesco: "Un pensiero speciale rivolgo agli alpini riuniti ad Asti per l'Adunata nazionale. Li esorto ad essere testimoni di misericordia e di speranza, imitando l'esempio del beato don Carlo Gnocchi, del beato frate Luigi Bordino e del venerabile Teresio Olivelli che onorarono il corpo degli alpini con la santità della loro vita". Tra la commozione generale, la sfilata si è arrestata per alcuni istanti per ascoltare le parole del pontefice di origini astigiane.

• **LE PAROLE DEL VESCOVO RAVINALE** «Riconoscenza e fiducia perché sappiamo di poter contare su di voi» sono invece state le parole del vescovo di Asti monsignor Francesco Ravinale durante la Messa di sabato nella Cattedrale gotica della città gremita di gente. Monsignor Ravinale si rifà all'immagine della

prima Lettura, alla scena apocalittica descritta da Ezechiele. "Il lavoro, l'amicizia, la fratellanza, la famiglia, la solidarietà sono come esseri inerti, ma se sappiamo infondere in queste realtà lo spirito giusto, esse diventano pietre portanti". Si commuove il Vescovo ricordando il suo papà alpino. E ringrazia le penne nere anche per la loro tipica goliardia che non guasta e che lui ha sperimentato ancora una volta, durante questa adunata. Sabato, infatti, ha pranzato con gli alpini del gruppo storico di Verona suoi ospiti al seminario.

• **LA DOPPIA SFILATA DI MUZZANO** Domenica il gruppo Alpini di Muzzano ha avuto l'onore di sfilare per ben due volte. Già in mattinata le penne muzzanesi hanno sfilato infatti insieme a tutti i gruppi che nel corso degli anni hanno ricevuto il premio "Fedeltà alla montagna". Gli alpini di Muzzano riceveranno il premio nel 1987, quando, gra-

torato la proroga della chiusura della scuola elementare nella frazione montana di Bagneri. Fu l'ultimo tentativo di tenere viva la scuola, con intento di salvaguardare la presenza della scuola ed agevolare la permanenza delle famiglie in montagna. La vecchia scuola è stata poi trasformata in punto d'appoggio per il Club Alpino Italiano di Biella, mentre le storie e i cimeli di alunni e maestre (la scuola fu attiva dal 1852 al 1987), è stata conservata nelle stanze ecomuseali, in modo che la memoria della vita di montagna possa essere tramandata. A fine 2016, i comuni di Donato, Graglia, Muzzano e Netro, inaugureranno la nuova scuola di valle a Graglia, riunendo tutte scuole della valle. Lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione ha portato gli amministratori di oggi a sposare quello

che fu l'intento degli alpini di trent'anni orsono.

• **IL RINGRAZIAMENTO AI SINDACI** Sono stati più di una cinquantina i sindaci che hanno accompagnato i gruppi biellesi alla sfilata di Asti. «Da sempre» spiega Fulcheri «Biella è tra le sezioni che sfilano con il maggior numero di sindaci a fianco. E' per noi un onore. E un riconoscimento da parte delle amministrazioni per il lavoro che gli alpini fanno nel contesto sociale e per il territorio».

• **L'APPUNTAMENTO A TREVISO** L'adunata 2017 si svolgerà a Treviso. «Anche lì saremo in tanti» conclude Marco Fulcheri. E gli alpini biellesi si stanno già preparando. Facile immaginare il tenore degli striscioni del prossimo anno: «L'appuntamento del 2017 è nel basso Piave per commemorare il centenario della grande guerra. Avremo un pensiero per quelle parti politiche che diligiano le nostre radici. E il Piave è nelle nostre radici». **MANUELA COLMELET**



Nelle immagini la sfilata della sezione, qui sopra Silvio Biasetti, 103 anni, l'alpino più vecchio alla sfilata di Asti. Nonostante l'età, preso sottobraccio dal presidente delle penne nere biellesi Marco Fulcheri, Biasetti ha sfilato davanti alla tribuna d'onore. A salutare Biasetti, dalla tribuna d'onore è sceso Sebastiano Favero presidente nazionale. Poi l'abbraccio con il Ministro della Difesa Roberta Pinotti [Fotoservizio GIULIANO FIGHERA]

zie al loro impegno e al loro sostegno economico, ottenuto dal provvedi-

## Le immagini della SFILATA

